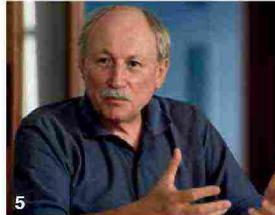


BANCO DELL'ENERGIA



Laura Colombo, segretaria generale di Fondazione Banco dell'energia. I consiglieri della Fondazione: 1. Giorgio Bontempi; 2. Alberto Martinelli; 3. Renato Mazzoncini; 4. Nicola Monti; 5. Felice Scalvini; 6. Blasco Monteforte Specchi (revisore).



Elettricità per una vita SOSTENIBILE

In Italia 2,2 milioni di famiglie hanno difficoltà a pagare le bollette e a gestire i propri consumi energetici. Un serio problema esistenziale. **Banco dell'energia** si impegna a dar loro sostegno economico e formazione. Nato come iniziativa di A2A, oggi con la segretaria generale **Laura Colombo** è diventato una Fondazione che chiama a raccolta rappresentanti delle aziende e cittadini. All'insegna del manifesto: 'Insieme per contrastare la povertà energetica'

di **Alessandra Ravetta**

Energia: in fisica è la grandezza che misura la capacità di un corpo o di un sistema di compiere lavoro.

Povertà energetica: è l'incapacità da parte di famiglie o individui di acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici, con conseguenze sul loro benessere.

Si stende fra questi due punti, la distribuzione di energia e la povertà energetica che oggi coinvolge in Italia l'8,5% delle famiglie, l'orizzonte di A2A.

Attiva nella produzione, distribuzione e vendita di energia, la società ha sviluppato al tempo stesso un'attenzione verso il sociale, che l'ha portata a dar vita a una Fondazione.

"Quando diciamo 'energia', noi pensiamo a quella elettrica, ma energia va dall'elettricità al riscaldamento, alla mobilità. E la povertà energetica non è collegata solo alle bollette troppo care", dice Laura Colombo, segretaria generale di Fondazione Banco dell'energia, nata nel 2016 per iniziativa di A2A e delle sue Fondazioni, Aem, Asm e Lgh, e che, con l'arrivo di Marco Patuano alla presidenza, ha avuto una spinta nelle attività trasformandosi l'anno scorso da onlus in Fondazione ed ente filantropico.

"All'inizio", spiega Colombo, "facevamo fatica a trovare la sponda narrativa", a definire in qualche modo i confini dell'azione: che cos'è esattamente la povertà energetica, come la si identifica in Italia e come in Europa? In primo luogo servivano i numeri come quelli che chiariscono di che cosa si tratta

quando si parla di povertà alimentare oppure di carenza di istruzione. "Abbiamo iniziato a pensare di quantificare il fenomeno. Esistono varie realtà che se ne occupano, la prima è l'Osservatorio italiano sulla povertà energetica (Oipe), che misura il problema partendo dal rapporto Istat annuale sui consumi delle famiglie, ovvero sulla base dei consumi e della capacità di pagare. Il dato che emerge oggi è preoccupante: già nel 2021 l'8,5% delle famiglie in Italia (che equivale a 2,2 milioni) si trovava in povertà energetica. I diversi governi hanno giustamente immaginato interventi a favore dei nuclei più disagiati, ma questo non basta".

Non basta, anche perché le cause che possono portare a una condizione di povertà energetica sono molteplici, e i tagli alle bollette non sono sufficienti a trovare risposte strategiche. Da una parte, a fronte dell'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, c'è il basso reddito. Ma dall'altra esiste anche il problema della scarsa efficienza energetica delle abitazioni o degli elettrodomestici. In più, spesso le famiglie non conoscono gli strumenti di agevolazione per interventi di efficientamento o hanno difficoltà ad accedervi, limitate risorse disponibili per affrontare le spese di ristrutturazione e difficoltà di accesso al credito.

Da dove partire per trovare soluzioni non occasionali? "Noi abbiamo provato ad attivare la comunità secondo una logica volontaristica, partendo da un'attività di sostegno. L'ac- >

BANCO DELL'ENERGIA

→ ciamo una raccolta di fondi, per progetti mirati, ognuno con un suo finanziatore non necessariamente legato al mondo dell'energia".

In pratica, sono tre le aree d'azione. Una è un'attività di sostegno, che può essere per esempio il pagamento delle bollette di luce e gas, a prescindere dall'operatore energetico. Un'altra è un'attività educativa, sia verso gli operatori del terzo settore sia verso le famiglie, per spiegare come si può davvero risparmiare adottando alcuni comportamenti virtuosi, perché "il fatto che una persona possa avere un ruolo attivo nell'influire sui propri consumi sfugge ai più", l'esempio classico è quello di saper utilizzare le fasce orarie o scegliere dispositivi ad alta efficienza. Infine, favorire l'efficienza strutturale, consegnando kit ad alta efficienza energetica (come lampadine led) o favorendo nuove modalità di accesso a un'energia rinnovabile e condivisa.

Il Villaggio Barona, obiettivo di un prossimo intervento del Banco dell'energia, è nato a Milano dalla collaborazione tra la Fondazione Attilio e Teresa Cassoni (proprietaria di un'area dismessa di circa 43mila mq e, oggi, dell'intero intervento), l'organizzazione di volontariato Associazione Sviluppo e Promozione - Asp, e la parrocchia dei S.S. Nazaro e Celso. Fondamentale la collaborazione del Comune di Milano e notevole il contributo economico della Fondazione Cariplo e della Banca Popolare di Milano.



Attraverso il coinvolgimento del maggior numero possibile di aziende nelle attività del Banco dell'energia è stato possibile incrementare notevolmente la raccolta fondi, e soprattutto la diffusione del messaggio del bisogno crescente da parte della popolazione. Tradotto in euro, questo significa – dice Colombo – che "a oggi abbiamo movimentato risorse per circa 7 milioni di euro, arrivando ad aiutare più di 11mila famiglie su tutto il territorio nazionale con costi di gestione molto contenuti".

Ma se le famiglie in povertà energetica sono oltre 2 milioni (125mila in più rispetto al 2020, a fronte di un aumento dei prezzi dello 0,5%), come scegliere fra loro quelle da coinvolgere nel progetto del Banco? E come evitare il rischio di un conflitto di interessi, del tipo: mentre ti spiego come risparmiare, ti faccio diventare mio cliente?

"La soluzione è stata ispirarci al Banco alimentare. Attraverso un soggetto certificato aiutiamo le famiglie più bisognose". Quando Colombo parla di 'soggetti certificati', si riferisce a enti come Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Croce rossa italiana. "Non scegliamo e non sappiamo chi sono i destinatari degli aiuti e neanche vogliamo sapere chi sono. Ci affidiamo a questi enti che hanno la sensibilità del territorio, lo conoscono bene e sanno come fare".

Tutto questo però non doveva restare chiuso fra gli uffici della Fondazione e di A2A, così "ci siamo chiesti come fare ad attrarre più persone che facciano da cassa di risonanza per il progetto". La risposta è il Manifesto 'Insieme per contrastare la povertà energetica', che ha avuto oltre 70 firmatari, tutti rappresentanti di primo piano di aziende, Fondazioni di impresa, Associazioni, Enti di Terzo Settore e del mondo accademico, che si sono impegnati, ognuno per

le proprie competenze e possibilità, a divulgare la conoscenza della situazione. Edison, a fine 2022 ha annunciato l'ingresso nel consiglio di amministrazione della Fondazione; Nicola Monti, amministratore delegato del gruppo dichiara: "Con il nostro ingresso nel consiglio di amministrazione intendiamo fare sistema con gli altri operatori del settore per dare una risposta comune al fenomeno della povertà energetica, che in questi mesi si è ulteriormente aggravato". Partendo da una prospettiva di inclusione e sostenibilità, gli aderenti al Manifesto oltre a monitorare la situazione a livello nazionale, si attivano sulla promozione di progetti territoriali con enti pubblici, società private o del terzo settore. A inizio 2023 anche Plenitude ha annunciato il proprio ingresso nel board.

Nel 2023 per questi progetti sono già stati raccolti circa 2 milioni di euro. Che non servono 'solo' a supportare

i cittadini che non riescono a pagare le bollette, ma in parte saranno utilizzati per obiettivi più strutturali, come l'efficientamento di strutture dedicate al supporto dei più fragili, ad esempio una casa per ragazzi gravemente disabili, dove saranno installati pannelli che migliorino l'approvvigionamento energetico, grazie al sostegno di Edison.

Una sperimentazione interessante è poi quella relativa alle Comunità energetiche rinnovabili e solidali, che coinvolge enti del terzo settore e famiglie vulnerabili, e che permetterà non solo di abbassare i costi dell'energia, ma anche di creare comunità consapevoli.

Ma le prospettive della Fondazione non si fermano: in questo momento uno dei progetti in realizzazione è a Baranzate (Mi), dove c'è una situazione di grande fragilità e dove l'emporio solidale dell'Associazione La Rotonda ospiterà i pannelli fotovoltaici per produrre energia da condividere coinvolgendo le famiglie vulnerabili. "Ci siamo ispirati al modello originale che è stato realizzato a San Giovanni a Teduccio di Napoli", dice Colombo, dove si è creata una comunità energetica promossa da Legambiente e sostenuta da [Fondazione con il Sud](#).

Uno dei prossimi progetti di Banco dell'energia è al Villaggio Barona di Milano, per intervenire sull'area, di proprietà della Fondazione Attilio e Teresa Cassoni, in cui vi sono due edifici adibiti al social housing, la sede di due cooperative sociali attive sul territorio e il giardino Milano Green Way, aperto alla cittadinanza. Il progetto è legato a interventi che favoriscano la mobilità sostenibile e che sviluppino l'illuminazione intelligente ad alta efficienza, grazie al sostegno di A2A Illuminazione Pubblica e di Signify.